

Palma del Babassu'



Pianta della Vita



*Quando l'ultimo albero sarà stato abbattuto,
l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce
pescato, l'ultimo animale libero ucciso, vi
accorgete che non si può mangiare il denaro.*

(Orso In Piedi Capo Sioux)



Il Babassù (*Orbignya oleifera martiana*) è una palma originaria del Maranhão, uno stato del Nordeste del Brasile che si affaccia sull'Oceano Atlantico ed ha come capitale la città di Sao Luis. La palma del Babassù può raggiungere i 20 m di altezza; i suoi frutti sono raccolti in grappoli costituiti da piccole noci ovoidali, le amendoas, da cui si ricava un olio utilizzato sia per l'alimentazione che per la cosmesi. Chiamato anche "Pianta della vita", il babassù rappresenta la fonte di sopravvivenza di ben 300.000 famiglie che vivono nei villaggi attraversati dalla foresta amazzonica, dove occupa un'area di circa 18 milioni di ettari. I frutti del Babassù, duri e fibrosi, vengono raccolti dopo la caduta naturale per estrarne i semi. La raccolta è effettuata soprattutto da donne, dette *romperodas* o *quebradeiras de coco*. Il lavoro di trasformazione prosegue con la macinatura e l'estrazione dell'olio con tecniche e strumenti tradizionali, senza solventi di sintesi*.



Ogni noce di babassù contiene dal 50 al 60% di olio laurico, oleico e palmitico* dall'elevato potere emolliente* e a basso volume critico di diluizione*. L'olio si scioglie alla temperatura corporea ed è inodore. Il suo impiego più vasto riguarda l'ambito cosmetico nella produzione di tensioattivi: saponi, detergenti liquidi, balsami, creme ecc. E' ampiamente utilizzato anche nella cucina tradizionale brasiliana ed è stato testato con successo in campo medico per la cura di ulcera gastrica, coliti, reumatismi.

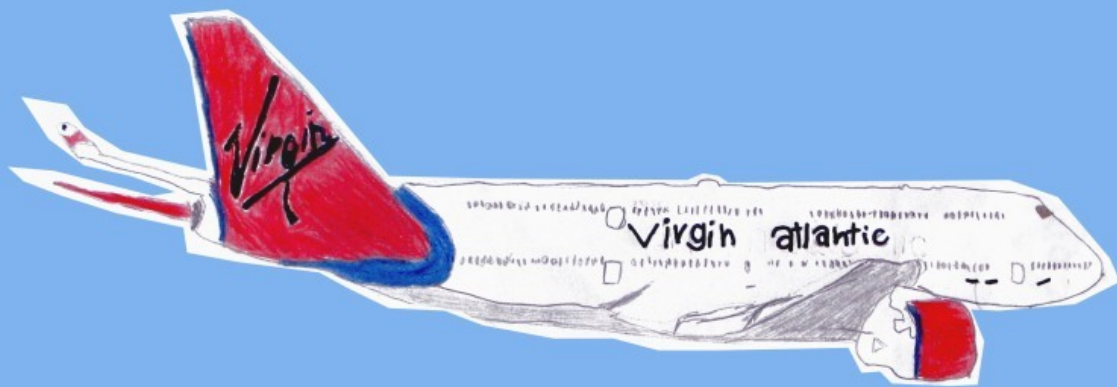


In seguito all'apertura della rete autostradale Transamazônica, tra il 1967 ed il 1984 sono stati distrutti ben 1,35 ettari di foresta per concedere a multinazionali* straniere l'utilizzo di terreni per l'allevamento del bestiame. Per scongiurare la progressiva perdita della palma del Babassu e di tutta un'area ad alto valore di conservazione, Gigi Eusebi, consulente tra il 2000 ed il 2006 del Ministero dell'Agricoltura del Brasile, ha creato insieme a "Mundo equo e solidale" delle reti di sviluppo locale che hanno portato alla nascita di varie cooperative. Nel 1989 in 14 municipi dello stato del Maranhão è stata approvata la legge "Babassu livre", che garantisce agli abitanti della regione brasiliana del Medio Mearim il libero accesso alla raccolta dei frutti del Babassu, proibisce il taglio degli alberi e l'uso dei pesticidi.



Nello Stato del Maranhão è nata inoltre l'associazione Assema, composta da lavoratori rurali che lottano per rimanere nella loro terra. Assema difende in particolare il lavoro delle raccoglitrici di noci di Babassù, che grazie a cooperative locali, come la Coppalj, possono vendere i loro prodotti ad un prezzo equo e beneficiare del pagamento di royalties da parte delle aziende cosmetiche in cambio delle loro conoscenze tradizionali.





SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Del Babassù si sfrutta ogni parte; con le foglie e le cortecce si realizzano cesti, stuoie e materiali per la copertura delle case. Oltre a ai prodotti alimentari per l'uomo ed il bestiame, dal Babassù si ricava anche un carbone utilizzato come biocarburante*. Nel febbraio 2008 un aereo della Virgin Atlantic ha effettuato un volo di prova da Londra ad Amsterdam utilizzando un combustibile composto per l'80% da kerosene e per il 20% da un biocarburante ricavato da olio di cocco e di babassù!

L'impiego di biocarburanti come combustibili per aerei ridurrebbe del 30% le emissioni di carbonio a passeggero ed offrirebbe un'alternativa commercialmente ed ecologicamente sostenibile, dato che entro il 2015 le compagnie aeree saranno comprese nel "Sistema comunitario delle quote di emissione".

GLOSSARIO

BIOCARBURANTE: carburante derivato da materiale biologico (mais, grano, bietola, colza, canna da zucchero, e olio di palma) e dalle biomasse; è spesso compresso in pellet di riscaldamento ma se ne possono ricavare anche combustibili per la mobilità. I biocarburanti possono sostituire la benzina ed il diesel consentendo di ridurre le emissioni di gas serra del 70%.

EMOLLIENTE: medicamento che agisce come protettivo delle mucose o decongestiona le mucose infiammate.

MULTINAZIONALE: impresa presente sul mercato mondiale con una catena di produzione presente in diversi Paesi.

OLIO LAURICO: è il componente principale dell'olio di cocco e di altri oli tropicali. Si ritiene possa avere proprietà antibatteriche. E' un acido organico monocarbossilico a dodici atomi di carbonio ed è contenuto come gliceride in numerosi grassi.

OLIO OLEICO: è l'acido grasso più diffuso in natura trovandosi sotto forma di gliceride in tutti i grassi animali. E' un acido carbossilico monoinsaturo a 18 atomi di carbonio.

OLIO PALMITICO: è uno dei più comuni acidi grassi presenti in natura. Nella sua molecola si contano ben 16 atomi di carbonio.

SOLVENTE DI SINTESI: liquido che scioglie un soluto solido, liquido o gassoso, dando luogo ad una soluzione. E' il componente di una soluzione che si presenta nel medesimo stato di aggregazione; il solvente più comune è l'acqua.

VOLUME CRITICO DI DILUIZIONE: valore che rappresenta la quantità di acqua minima necessaria per rendere innocua per gli organismi acquatici una dose standard di detergente.